

IA, Ocf: "Avvocatura e Magistratura vengano coinvolte in sede istituzionale"

LINK: <https://leonardo.it/lavoro/ia-ocf-avvocatura-e-magistratura-vengano-coinvolte-in-sede-istituzionale/>



IA, Ocf: "Avvocatura e Magistratura vengano coinvolte in sede istituzionale" Adnkronos - 7 Maggio 2024 (Adnkronos) - Considerazioni su una legge italiana sull'intelligenza artificiale laddove già esiste un dispositivo comunitario - l'AI Act recentemente approvato dal Parlamento europeo - e, soprattutto, un forte richiamo affinché i portatori di interesse vengano coinvolti su un tema di tali implicazioni, ampiezza e ricadute. Su questi temi l'Organismo congressuale forense, l'organo politico dell'Avvocatura italiana, è intervenuto alla Talk to the Future Week, la 5 giorni organizzata dall'Ordine degli avvocati di Milano e dedicata al tema dell'Intelligenza artificiale che ha preso avvio ieri per concludersi il 10 maggio. Accursio Gallo segretario dell'Ocf ha dichiarato: 'L'attenzione del Governo all'intelligenza artificiale è senz'altro apprezzabile, tuttavia occorre evitare che

la recente proposta governativa di ddl IA si riduca a una sorta di duplicato dell'AI Act europeo, oltre a intervenire sul merito della proposta negli aspetti che ancora appaiono troppo generici'. Sul primo punto Gallo ha sottolineato che 'l'Europa deve esprimere una legislazione chiaramente unitaria, evitando il proliferare di tante differenti legislazioni locali, a meno che non si riesca a distinguere chiaramente tra aspetti 'quadro' a livello europeo e singole declinazioni a livello locali, come peraltro già ha fatto la Spagna nel 2021'. Relativamente all'iter parlamentare che attende il ddl approvato Gallo ha aggiunto: 'su un tema di tale portata, come Organismo congressuale forense chiediamo si dia avvio a un tavolo in sede istituzionale a cui accreditare componenti fondamentali della società civile quali l'Avvocatura e la Magistratura affinché

possano apportare i propri fondamentali contributi sui fronti etico e giuridico'. Per l'Ocf occorrono regole chiare in grado di abilitare l'innovazione e, al tempo stesso, tutelare i diritti delle persone e la stabilità della democrazia, in un quadro normativo italiano evoluto in materia di IA. Serve inoltre superare alcuni profili di scarsa concretezza presenti nel ddl quali, per fare due esempi: l'art. 4 che riguarda i minori di 14 anni che non possono accedere a sistemi di intelligenza artificiale se non con il consenso dei genitori, non considerando che l'accesso a servizi diffusissimi quale Siri, Alexa o Google Home già rappresenta la regola per adolescenti e bambini; l'art 17 dove relativamente all'ambito sanitario si richiama il diritto a essere informati sui 'vantaggi' circa l'utilizzo di tecnologia di IA in termini diagnostici e terapeutici ma non si fa alcun accenno ai potenziali svantaggi e rischi. -

lavoro/professionistiwebinfo
@adnkronos.com (Web
Info) Riproduzione riservata
© 2024 - LEO adnkronos
ultimo aggiornamento: 07-
05-2024